

ENERGIE RINNOVABILI

I newyorkesi di Amber entrano nel capitale Sorgent.e con il 32,5%

Graziano Debellini nominato presidente del gruppo
Nel Cda anche Joseph Oughourlian e Umberto Mosetti

di Elena Livieri

PADOVA. Il fondo newyorkese Amber Capital guidato da Joseph Oughourlian è il nuovo socio finanziario del gruppo padovano Sorgent.e, tra i leader mondiali per le energie alternative. L'operazione, in aumento di capitale, porta Amber Energia al 32,5% di Sorgent.e Holding Spa, il 67,5% rimane a Solfin International.

Operazione in aumento di capitale per il gruppo padovano che fattura 80 milioni l'anno

Contestualmente all'ingresso di Amber, è stato nominato presidente di Sorgent.e Graziano Debellini, indicato da Solfin International, mentre Daniele Boscolo Meneguolo è l'amministratore delegato. Oughourlian, fondatore di Amber, entra nel Cda, come il rappresentante di Amber in Italia Umberto Mosetti.



Il presidente Graziano Debellini ex leader di Compagnia delle Opere

Sorgent.e ha un fatturato di 80 milioni di euro e vanta storie di successo nell'ambito di tutte le fonti rinnovabili: in Italia il gruppo padovano sta costruendo a Lodi il più grande parco fotovoltaico della Lombardia, è leader nel mini-idroelettrico, avendo realizzato la prima centrale di questo tipo in provincia di Cremona. Sul fronte dell'eolico ha investimenti in un portafoglio di parchi per 400 MW e ha lavori avviati in Sud America, Africa e Turchia.

Sorgent.e è il terzo investimento del fondo di private equity Amber Energia in Italia. Un'operazione che è finalizzata a finanziare la crescita internazionale del gruppo che rappresenta da anni uno dei casi più originali della

green economy italiana. A convincere i gestori di Amber sono stati il know how, la credibilità e la presenza internazionale di Sorgent.e.

«Chi conosce noi e la nostra storia - il commento del presidente Graziano Debellini - capisce come la decisione di far entrare un fondo di private equity in una delle nostre società rappresenti un grande salto culturale. Fario con Amber è stato tuttavia facile, grazie alla sintonia personale che si è sviluppata. Abbiamo obiettivi comuni ambiziosi, questa per noi è una svolta nel campo dell'energia rinnovabile che arriva vent'anni esatti dopo la prima intuizione. L'accordo con Amber sarà di medio lungo periodo e al termine del cammino - annuncia Debellini - è probabile che Sorgent.e verrà quotata in borsa».

Anche Joseph Oughourlian saluta con soddisfazione l'operazione: «È il nostro investimento più importante nel campo dell'energia - conferma - Sorgent.e ha degli asset bellissimi e una grande potenzialità che aiuteremo a sviluppare. La mia decisione di entrare in prima persona nel Cda è testimonianza del nostro impegno».

L'amministratore delegato di Sorgent.e Daniele Boscolo Meneguolo conferma la volontà di crescita del gruppo: «Guardiamo in particolare a piani di crescita all'estero, Amber ci permette di reperire risorse che ci consentiranno di competere sui mercati mondiali». Sorgent.e punterà ora a rinforzare i livelli occupazionali del gruppo.



Leonardo Del Vecchio

Luxottica cresce del 12,9%

Nei primi sei mesi un utile netto di 276,8 milioni

ABORDO. Il gruppo Luxottica, leader nel design, produzione, distribuzione e vendita di occhiali di lusso e sportivi, ha realizzato nel primo semestre 2011 un utile netto di 276,8 milioni di euro, in crescita del 12,9% rispetto allo stesso periodo 2010. Il fatturato del gruppo fondato da Leonardo Del Vecchio ammonta a 3,189 miliardi di euro, in crescita del 6,8% (+9,3% a cambi costanti). L'utile operativo è salito del 12,7% ed è pari a 484,2 milioni. I dati sono stati illustrati ieri, dopo l'approvazione dei risultati di esercizio da parte del consiglio di amministrazione.

Nel solo secondo trimestre dell'anno, i ricavi sono saliti del 2,4% (+9,5% a parità di cambi) con l'utile netto in crescita dell'8% a 162,1 milioni di euro. La generazione di cassa è positiva per 154 milioni, l'indebitamento netto è stabile a 2,1 miliardi di euro rispetto a fine dicembre. «I risultati del secondo trimestre sono particolarmente validi - ha commentato l'amministratore delegato Andrea Guerra - siamo stati in grado di crescere in maniera importante in

mercati fondamentali come India e Cina, Brasile, Messico e Turchia, paesi dove stiamo costruendo una Luxottica domestica, ma le performance sono state eccellenti anche in Europa, Medio Oriente, Sud Est Asiatico e America Latina. Il segmento premium e lusso ha confermato i positivi trend di inizio anno con marchi come Chanel, Prada, Burberry, Tiffany e Ralph Lauren in grande evidenza. Il cambio del dollaro non ci ha aiutato in termini assoluti - fa notare Guerra - ma nel Nord America Luxottica ha saputo crescere ugualmente del 7,5% nel trimestre. Siamo convinti che questi risultati costituiscano un'ottima base per affrontare al meglio la seconda metà dell'anno».

Il gruppo Luxottica conta un totale di settemila negozi tra Nord America, Asia, Cina, Sudafrica, America latina ed Europa ed è forte di un network wholesale che tocca 150 paesi. Nel 2010 ha registrato vendite nette pari a 5,8 miliardi di euro: i dati sul primo semestre del 2011 sembrano poter annunciare il superamento di questo traguardo a fine anno.

Oltre a Venezia, tra le province più «redditizie» si distinguono Vicenza e Treviso

Cultura, dopo il Lazio c'è il Veneto

La nostra regione seconda in termini di Pil sul reddito totale

VENEZIA. L'industria culturale in Italia vale complessivamente 68 miliardi di euro, pari al 4,9% del Pil nazionale; il Veneto è secondo dopo il Lazio per valore aggiunto alla cultura sul totale dell'economia regionale e tra le province si distinguono Vicenza e Treviso.



Vicenza, il Teatro Olimpico

I dati emergono dalla ricerca di Unioncamere e Fondazione Symbola che risponde così all'affermazione secondo cui la cultura non dà da mangiare, che tante polemiche ha suscitato nei mesi scorsi. Secondo i risultati dell'indagine la cultura dà lavoro in Italia a un milione e mezzo di persone (il 5,7% dell'occupazione nazionale). Superiore al settore della meccanica e dei mezzi di trasporto. Tutti i dati dello studio «L'Italia che verrà: industria

culturale, made in Italy e territorio» vengono presentati questa mattina al centro Vega di Marghera. I risultati smentiscono in sostanza chi descrive la cultura come un settore statico e rivolto al passato, e la inquadrano invece come fattore trainante per l'economia, una delle leve per ridare fiato ad un Paese in apnea. Nel triennio nero, tra il 2007 e il 2010, la crescita del valore aggiunto delle imprese del settore della cultura è stata del 3%, 10 volte tanto l'economia italiana nel suo complesso. Dato che si riflette sul numero di occupati, saliti di quasi un punto percentuale (+0,9%, +13mila posti) a fronte della flessione del 2,1% subita a livello complessivo. Il saldo della bilancia commerciale del sistema produttivo culturale nel 2010 ha un attivo di 13,7 miliardi di euro, mentre l'economia complessiva meno 29,3 miliardi.

IN BREVE

TNT POST

Nuove filiali a Verona e Trento per conquistare il Nordest

Tnt Post rafforza la propria struttura logistica: dopo le filiali di Padova e Treviso, amplia il network sul territorio acquisendo due società Fidelity di Verona e Treviso, a vantaggio della posizione competitiva presso la clientela business. In particolare il piano di crescita commerciale in questo segmento consentirà a Tnt di valorizzare l'offerta di servizi ad elevata affidabilità.

CARNE SUINA

Manzato vuole dall'Europa più difese

L'assessore regionale all'agricoltura Franco Manzato si unisce al grido di allarme degli allevatori della Coldiretti che oggi manifestano davanti alla Borsa di Milano contro le speculazioni che stanno mettendo in ginocchio la filiera suinicola nazionale e veneta: «I nostri operatori subiscono una concorrenza sleale - accusa Manzato - soprattutto a causa delle importazioni da Germania, Belgio e Paesi Bassi le cui carni dopo la trasformazione in Italia vengono rivendute come prodotto nostrano. La Comunità Europea deve porre rimedio a una situazione che inganna i consumatori e danneggia gli allevatori».

TAV VENETA

Serracchiani chiede alla Regione di sbloccare il tracciato

«La regione Veneto deve sbloccare il tracciato della Tav sulla tratta Venezia-Trieste - sollecita l'eurodeputato del Pd - spetta ai vertici istituzionali e politici di Veneto e Friuli seguire l'invito a un approccio che faccia sintesi tra sostenibilità dell'impatto ambientale e necessità di dare impulso alla competitività territoriale del Nordest».

FIVA CONFCOMMERCIO

Gli ambulanti penalizzati dalla direttiva Ue sui servizi

La Fiva Confcommercio con il presidente Ilario Sattin chiede alla Giunta regionale veneta di approvare una delibera per escludere il commercio ambulante dalla cosiddetta Bolkestein al fine di sottrarre il settore a una eccessiva liberalizzazione. Un simile provvedimento è stato approvato in Piemonte.

Vertici nuovi in Confartigianato

Alla guida delle federazioni 9 new entry su 15 nomine
Gli auguri del presidente Sbalchiero ai 275 dirigenti



Giuseppe Sbalchiero, presidente Confartigianato

sono stati confermati Lino Fabbian per il benessere, Rinaldo Pellizzari alla comunicazione, Donato Pedron per legno arredo, Daniela Rader alla federazione donne, Valerio De Pellegrin all'Anap e Sandro Venzo al gruppo giovani.

A tutto il gruppo fa gli auguri il presidente regionale Giuseppe Sbalchiero: «Auguro buon lavoro a tutti i 275 dirigenti artigiani che compongono il complesso sistema di rappresentanza sindacale delle categorie. In particolare modo - ha sottolineato Sbalchiero - mi rivolgo ai colle-

ghi alla loro prima esperienza in questo ambito, sono certo che sapranno portare una ventata di novità e gioventù». I gruppi mestiere, i gruppi sociali e le 12 federazioni sono ora chiamati ad elaborare le strategie politico-economico-sindacali per i prossimi quattro anni.

Il rinnovo dei vertici fa seguito a una riorganizzazione del sistema categorie di Confartigianato che integra le politiche settoriali e verticali per dare risposta alle esigenze di aziende e imprenditori. «Anche questa è una concreta testimonianza - il parere del vice presidente regionale Giacomo Deon - della centralità dell'impresa, come obiettivo strategico di Confartigianato».

VENEZIA. Si è conclusa la maratona elettorale della Confartigianato del Veneto che nell'ultimo mese e mezzo ha rinnovato 12 federazioni, 60 mestieri e tre gruppi sociali coinvolgendo ben 275 dirigenti. I nuovi direttivi resteranno in carica per i prossimi quattro anni, fino al 2015.

Alla guida delle federazioni ci sono 9 new entry su 15 nomine: Vasco Mazzari per l'alimentazione, Franco Pozzobon all'artistico, Severino dal Bò per l'autoriparazione, Paolo Bassani all'edilizia, Mauro Zattara agli impianti, Giampietro Mozzo per la meccanica, Gianluca Fascina alla moda, Paride Geroli per servizi e terziario, Maria Teresa Faresin ai trasporti. Al secondo mandato, invece,